



IL CAMPANILE

...che non c'è!

ALMANACCO DI SAN GIORGIO MARTIRE SETTEMBRE 2009 N° 45

Parrocchia di San Giorgio Martire-Via Spallanzani, 7- 10134 Torino- Tel: 0113181460. www.sangiorgiomartire.eu

DISAGIO GIOVANILE : EDUCARE ED INTERCEDERE

Ogni giorno veniamo a conoscenza di episodi violenti, di sopraffazioni, di maleducazione, di gravi fatti di immoralità, di sbalzo per droga o per alcool compiuti o subiti da giovani. Fatti che spesso degenerano in tragedie.

Non ci meravigliamo né ci scandalizziamo più e diamo l'impressione che tutto sia consentito. Dovremmo, invece, reagire, sperimentare qualcosa, rischiare anche, ma, purtroppo, si resta sempre alle parole! Oppure si istituiscono divieti, proibizioni, limitazioni che stimolano la fantasia di coloro ai quali le misure sarebbero dirette, per eluderle, gloriandosene, e divenire esempi per altri. Il mondo di certa gioventù si rivela ogni giorno come un mostro ingombrante che ha alzato un muro tra coloro che lo frequentano e la società civile. Mondo che quei giovani cercano di diffondere. E' un universo fuori dalle normali regole di civismo; è fatto di ragazzi spesso privi di fede e di ideali, che odiano la vita, tanto da giocarsela ogni sera; che non "camminano" perché non sanno dove andare. E' un mondo infido perché è quello della cultura individualistica, dei diritti senza doveri, che sostiene che c'è un'unica modalità di vita: quella di pensare solo a se stessi. Tale concentrato di idee deviate è terreno fertile per attirare altri seguaci, anche molto più giovani ma già tendenzialmente predisposti (problemi famigliari, troppa libertà e disponibilità, TV, Internet, videogiochi, pubblicità...). Ci aspetta uno scontro basato sui fatti e non sulle parole. [segue]

[segue]

La Redazione



LA RADIO

Una radio trasmetteva programmi radiofonici di intrattenimento con musiche di diversi generi musicali.

Ce n'era per tutti i gusti, ognuno poteva trovare all'interno del palinsesto, il programma che più gli si addiceva. Di tanto in tanto un giornale radio interrompeva le sequenze musicali per dare risalto alle notizie nazionali e locali d'attualità. Cosa c'è di straordinario in un apparecchio del tutto simile a uno di quelli che ognuno di noi possiede? Nulla, se non che quella radio aveva delle aspirazioni. "Perché devo cantare la canzone che altri mi suggeriscono? Non ho solo una voce, so anche comporre."

E giorno dopo giorno questi pensieri crescevano nella sua mente e la rendevano nervosa e irascibile. Finché un brutto giorno il suo malumore esplose: "Vorrei poter cantare e suonare delle mie composizioni" - si disse - "ho un talento e voglio poter esprimere i miei sentimenti". "Non voglio essere solo un'interprete, voglio esser capace di comporre canzoni di successo e magari diventare famosa." L'oggetto della sua ira divenne l'antenna mediante la quale riceveva il segnale. Immaginate lo stupore dell'antenna quando sentì rivolgersi contro le accuse di ricevere sempre e solo gli stessi programmi.

La radio pensò di poter fare a meno dell'antenna, avrebbe fatto da sola.

[segue]

Pier Paolo Feneziani

RIPARTIAMO!

Carissimi, dopo una lunga e calda estate le nuove temperature ci hanno richiamato bruscamente alla realtà. Cioè è tempo di ricominciare, ripartire, riprendere il cammino.

Non dobbiamo dimenticare il tempo trascorso della bella stagione con - me lo auguro - un po' di riposo, di svago, di ferie, di vacanze o come lo vogliamo chiamare.

Sicuramente questo periodo passato trascorso ci può essere molto utile, pur con nostalgia, per guardare avanti con più slancio ed energia ed entrare curiosi e ben disposti nel nuovo anno di attività che ci si prospetta.

Il Santo Padre ci ha da poco donato l'Enciclica "Caritas in veritate" ricordandoci che la carità nella verità è la principale forza propulsiva per il vero sviluppo della persona e dell'umanità intera.

Poi ancora ha aperto l'Anno di preghiera per la Santità dei Sacerdoti, indicendo l'"Anno Sacerdotale" per promuovere l'impegno di interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti e, con essi, di tutte le comunità cristiane.

Dal canto suo il nostro Arcivescovo, in preparazione all'Ostensione della Sindone dal 10 Aprile al 23 Maggio 2010 ci ha proposto il tema "Passio Christi, passio homines". [Segue]

Il Parroco

Don Carlo BERTOLA

CALEIDOSCOPIO

UN AMICO VUOL BENE
SEMPRE,
E' NATO PER ESSERE UN
FRATELLO NELLA SVENTURA
(Salomone)

**Il 30 agosto è arrivato
Giacomo.
Felicitazioni ai genitori
Claudia e Adriano.**

DISAGIO GIOVANILE : [...cont]

Non sarà una battaglia cruenta, ma è azione doverosa ed indilazionabile, perché riguarda sia i giovani di oggi che quelli che verranno. Sarà impegno duro e faticoso, fatto per donne e uomini intelligenti e disponibili, pronti ad impegnarsi senza mai deflettere. Ai primi posti devono porsi senza timori i genitori, i fratelli, gli amici, gli insegnanti. Bisogna, infatti, rimboccarsi le maniche ed incominciare dai più piccoli ed "EDUCARE" nel vero senso del termine, dal latino "ex ducere" cioè "TIRARE FUORI". Chi è impegnato in questa attività dovrà prima tirare fuori dal proprio intimo ciò che c'è di buono e trasferirlo nei giovani loro affidati, perché divenga modo di vivere. Dovranno poi "tirare fuori" ciò che di buono c'è in quei giovani per confermarlo e rafforzarlo ed estirpare ciò che in loro è malvagio e deviato, in modo definitivo. Questa è l'azione più importante. In tale compito, poi, gli educatori dovranno essere aiutati ed assistiti. Non si potrà quindi continuare ad essere spettatori, ma occorrerà agire. Dovremo quindi fare "comunione". Così come nella parabola del paralitico che venne aiutato a calarsi dal tetto di una casa per poter incontrare Gesù, così anche noi dobbiamo aiutare o farci aiutare nelle difficoltà, vincendo l'immobilismo che spesso ci blocca. Dio ha inviato suo Figlio per aiutarci a togliere il peso del peccato e farci aprire il nostro cuore. Non sentiamoci quindi mai estranei: aiutare chi è in difficoltà è dovere di ogni buon cristiano. Dovremo quindi affrontare questo mondo con cuori saldi ed intrisi dei nostri sentimenti e dei nostri valori di sempre: quelli dell'uomo e della sua vocazione a vivere in fraternità con il prossimo, vocazione che va oltre la retorica e la moda dei tempi attuali

La Redazione

LA RADIO

Sarebbe stata l'autrice e l'esecutrice, al tempo stesso, dei programmi che non sarebbero più stati trasmessi, bensì generati autonomamente.

L'apparecchio si staccò allora dall'antenna che riteneva inutile e superflua e verso la quale nutriva rancore. Prese quindi ad emettere dei suoni disarticolati che all'inizio parevano gracchianti.

Cercò allora di modulare il suono fino ad ottenere un fischio, poi un sibilo e infine un fruscio. Ma, per quanti sforzi facesse, nulla che potesse essere anche solo gradevole per gli orecchi degli ascoltatori.

Alzava il volume, cambiava tonalità, timbro, registro, poi tornava ad abbassare il volume ... ma tutto era inutile: la radio non riuscì mai a produrre nulla di piacevole ma solo suoni striduli o addirittura irritanti. Nulla a che vedere con le dolci melodie che le orecchie percepivano come degne di essere ascoltate.

Alla fine, privata dell'antenna cui, per orgoglio, non volle più collegarsi, creduta guasta e irreparabile, fu messa in un angolo e dimenticata come un oggetto bello ma inutile.

Noi siamo le radio che cantano le bellezze del creato la cui sorgente è fuori di noi.

Questa sorgente è unica e trasmette per tutti: per chi vuole ricevere e ascoltare e per chi crede di poterne fare a meno. Le antenne sono dei mezzi, dei tramiti che ci mettono in contatto con la sorgente.

Sono i nostri sacerdoti, i nostri parroci che si dedicano a questo umile ed insostituibile servizio. Non sono loro la sorgente, ma captano il segnale che ci trasmettono fedelmente affinché noi possiamo irradiarlo.

Pier Paolo Feneziani

RIPARTIAMO! [cont]

Questo tema, facendoci soffermare sul dolore e la sofferenza di Cristo per tutti gli uomini, ci aiuterà anche a riflettere sul senso della malattia e della sofferenza e a condividere i momenti di difficoltà di tutti i nostri fratelli che portano una "croce", proprio a partire da quell'icona della Passione e Morte di Gesù che farà convergere a Torino credenti e non credenti da ogni parte.

Vi invito tutti, dunque, ad approfondire questi temi, sia con la partecipazione alle varie iniziative che verranno proposte, sia con la preghiera personale e comunitaria. Così la comunità cristiana sarà un luogo di formazione umana e cristiana che aiuterà tutti a crescere alla scuola di Gesù e del Vangelo. Con la mia rinnovata disponibilità a camminare con tutti voi, auguro a tutti *buon cammino!*

Il Parroco Don Carlo BERTOLA

*Quante cose potremmo fare
per realizzare insieme
qualcosa di concreto per la
nostra parrocchia?
Anche una piccola idea
ispirata dal cuore è
importante.
Aspettiamo proposte e
suggerimenti!*

"Passio Christi, passio hominis"

Venerdì 2 ottobre ore 18:30

Celebrazione della Parola

Padre, sia fatta la tua volontà

La speranza dimenticata
nei giovani e in famiglia

BATTESIMI : *Bellone Carlotta*

MATRIMONI : *Accetta Paola e Trincilla Jole, Vigneri Cristina e Corsetto Stefano, Flumeri Clariclee e Laria Giuseppe*

IN ATTESA DELLA RISURREZIONE : *Viglione Vittorio, Rosa Giuseppina, D'Agostino Emilia, Launa-Dentis Jolanda, Obino Maurizio, Moricino Teresa, Gandini Maria Bianca, Lai Marco, Di Nicolò Ercolino*

La redazione vi invita a collaborare!

Pro manuscripto

